

Cadore e Ampezzo

PIEVE DI CADORE - Domenica scorsa, con una grande partecipazione popolare

Damos, i 50 anni di don Flavio Del Longo

Una bella festa, con la presenza di autorità, parrochiani e di un coro alpino

Alle 10 del mattino era già tutto pronto sulla grande spianata davanti alla chiesa di Damos dove alle 11 ha avuto inizio la grande festa organizzata per questa eccezionale domenica di luglio, nella quale è stato festeggiato il 50° di sacerdozio del parroco di Tai e Nebbitù, don Flavio Del Longo. Sia i membri del Gruppo Ana di Pieve di Cadore, insieme ai loro famigliari, sia i rappresentanti delle due parrocchie, pur di fare una bella figura e che tutto fosse perfetto, avevano lavorato fino a tarda ora la sera precedente.

Subito dopo l'alzabandiera, i sindaci di Pieve di Cadore e di Galliera Bolognese, mentre la gente cantava l'inno del Piave, hanno reso gli onori ai caduti, deponendo un mazzo di fiori sulla lapide che ricorda il sacrificio di Federico Da Damos, Alpino del 7° reggimento, morto in combattimento nel 1917 a soli 20 anni.

Poi è iniziata la celebrazione della Santa Messa in onore di don Flavio Del Longo, officiata dallo stesso festeggiato e concelebrata con don Pierluigi Larase e con don Fabiano Del Favero. Nella funzione si sono introdotti con molta delicatezza i canti del Coro Ana di Preganziol, che ha valorizzato i momenti più significativi del rito religioso. L'omelia, letta da don Fabiano Del Favero, ha posto in risalto i valori del sacerdote e si è conclusa con la richiesta di una benedizione per tutti i presenti.

«Caro don Flavio - hadetto don Fabiano - stenda le sue mani sopra di noi, come ha fatto in questi 50 anni di sacerdozio al servizio di Dio e della gente. Le chiedo di stenderle su ciascuno di noi, ha aggiunto, sulle nostre famiglie, e comunità, sui giovani, sugli anziani ed ammalati per chiedere la benedizione del Signore». È stata una cerimonia molto sentita

dalle centinaia di parrochiani che hanno voluto presenziare alla celebrazione ed arrivati a Damos grazie alle navette messe a disposizione dall'Auser di Pieve. Insieme a loro numerosi anche i fedeli del vicino paese di Valle, dove don Flavio è nato dalla madre Elisa e dal padre Cente e cresciuto all'interno di una numerosa famiglia, con tanti fratelli e sorelle che ancora adesso lo seguono passo passo nella vita sacerdotale.

Molto commosso dalla presenza di tante persone a lui care, don Flavio ha risposto ai vari indirizzi di saluto solo al fine della funzione, ringraziando per tutto quanto era stato fatto in suo onore. I cinquant'anni di vita consacrata di don Flavio sono stati piuttosto movimentati, seppure vissuti tutti all'interno della diocesi di Belluno-Feltre. Dopo la prima messa, come novello sacerdote è stato inviato

come cappellano prima a Limana, poi a Canale d'Agordo, a Calalzo ed a Pieve di Cadore. Da qui è stato poi inviato come parroco nel paese di Costalta dove è rimasto lunghi anni prima di essere spostato. 32 anni fa a Lamosano, in Alpego, dov'è rimasto 16 anni per poi essere assegnato alla parrocchia di Tai e successivamente anche a quella di Nebbitù. Al termine della cerimonia è iniziato il rancio alpino, or-

ganizzato dal Gruppo Ana di Pieve, che ha organizzato per l'occasione una cucina da campo in grado di distribuire in meno di un'ora più di 800 pasti completi. In margine alla manifestazione il veneziano grande amico del Cadore, Federico Cosmi, ha presentato le sue realizzazioni più recenti "Le Dolomiti" delle sculture in silicone delle dimensioni di 60 x 180 millimetri, raffiguranti i principali gruppi

montuosi delle Dolomiti. Ma non tutto è finito con la fine della Santa Messa, perché, proprio per ricordare gli indimenticabili anni passati nella loro parrocchia, il Gruppo Musicale di Costalta nella chiesa parrocchiale di San Candido di Tai, ha messo in scena, uno dei suoi spettacoli più riusciti, coinvolgendo tutta la popolazione in una unica festa.

Vittore Doro



Un momento della festa, con le parole rivolte dal festeggiato.

